

AUGURI, DON GUIDO!



DON GUIDO BERNARDELLI
celebra quest'anno
il 60.mo anniversario
della sua ordinazione sacerdotale,
avvenuta il 15 giugno 1946.
A Don Guido, che dal 1988 è vicario
nella nostra parrocchia,
i nostri auguri e la nostra riconoscenza
per il tanto bene che ha donato e continua
a donare alla nostra comunità.
La festa per don Guido è fissata per
DOMENICA 4 GIUGNO 2006
SANTA MESSA CONCELEBRATA
NEL DUOMO DI SANTO STEFANO
ALLE ORE 10 30
CON LA PARTECIPAZIONE
DELLA NOSTRA CORALE



Don Guido parroco a Calvatone

PERCORSI TRA FEDE E ARTE

VARALLO SESIA
Visita al Sacro Monte

NOVARA
Visita al Battistero paleocristiano del V secolo
e al Duomo

MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2006
Partenza ore 6 30 (piazza Marini)

Quota di partecipazione: euro 45,00
(comprendente: trasferimento in pullman,
pranzo presso l'Albergo "Casa del pellegrino"
di Varallo
- bevande incluse -
e servizio di guida turistica)

Storia della mia missione sacerdotale

Abbiamo chiesto a don Guido Bernardelli, che quest'anno festeggia il suo 60.mo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, una sintesi delle tappe più significative del suo ministero

Sono stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Cremona il 15 giugno 1946 dal Vescovo mons. Giovanni Cazzani.

Il campo ministeriale che mi fu affidato subito dopo l'ordinazione è stata la piccola parrocchia di Solarolo Monasterolo, frazione del Comune di Motta Baluffi. Il Parroco, don Antonio Ghidoni, ormai più che 90enne, non era più in grado di continuare da solo nel ministero. Ecco mi al suo fianco in una Parrocchia molto esigua ma molto in attesa di un Vicario cooperatore, un giovane pieno di energie che avesse a coltivare i germi della grazia. Ho trovato un gregge molto sensibile, specie il gruppo dei ragazzi e dei giovani. E' stato un soffio di primavera! Un mattino del 1951- tutto era avvolto ancora nelle tenebre, l'amico Fiume Po ha fatto i capricci e non ha voluto rimanere nel suo letto. L'argine maestro è rimasto muto e tranquillo, mentre noi, sacerdote e giovani, su barche traballanti da una parte all'altra per portare vitto e indumenti. L'acqua non ha diviso i nostri cuori, anzi ci ha fusi in un cuor solo ed un'anima sola. In quella circostanza la paura dell'acqua che circolava in tutte le vene si era mescolata col sangue. La venerando età del Parroco don Antonio Ghidoni non poteva capire e collimare con i piani di un giovane prete. Tuttavia la vita era diventata piena di calore spirituale ed umano. La generazione d'allora ricorda quei tempi e ogni volta che ci si incontra, ci si riempiono gli occhi di lacrime.

La voce del Signore si fa sentire con il primo strappo, nel 1953. Devo lasciare Solarolo per la Parrocchia di Regona, frazione del Comune di Pizzighetone. E' stata un'obbedienza molto sofferta! Allora non era possibile discutere le ragioni anche le più ovvie. L'unica preoccupazione che mi ha tenuto in apprensione per vario tempo è stato il fatto che che in quella Parrocchia aveva operato come Parroco don Vincenzo Grossi. Scrive don Carlo Bellò: "Tutta la sua dottrina, tutta la sua visuale ispiratrice del mondo ascetico di don Vincenzo Grossi è grave, quasi monumentale. La sua dottrina procede per gradi, precisazioni, approfondimenti; la sua ascesi è un passo graduale che si scava nella coscienza ad illuminare, ad esortare, ad elevare, a respingere". La responsabilità come Parroco mi maturava sempre più. Tutta la vita era diventata piena di calore spirituale e di intenso lavoro.

Un'altra ferita però si doveva aprire nel corso degli anni. Un'altra chiamata del Signore si avvicinava. Un'altra parrocchia mi aspettava: era Calvatone, nella quale rimarrò fino all'età della pensione.



La facciata della chiesa parrocchiale di Casalbellotto, dove don Guido è nato ed è stato battezzato

Siamo nel 1970: ancora un altro strappo e un nuovo inizio di ministero. Gli anni col tempo hanno camminato e la pastorale era diventata più scorrevole e più facile. Infatti i problemi si andavano presentando nella loro misura e portata, anche nelle sue nuove sfumature. Le masserizie, in una giornata fredda e nebbiosa, vengono trasportate a Calvatone e prendo dimora nella "nuova" casa parrocchiale. Dopo le prime apprensioni, il ritmo incominciava con semplicità e con i primi approcci. La mamma mi è al fianco. Anche lei, dopo soli 5 anni, mi lascerà solo. La vicinanza di molte persone non mancò. Ho dovuto iniziare un altro ritmo, specialmente in casa. Alcune persone molto semplici e premurose si sono presentate: Luigia Guarneri in Zaffanelli e poi la signora Luigia Bianchi, fino all'esaurimento delle loro forze... Un grazie di nuovo anche a loro in questa circostanza del mio 60mo di sacerdozio.

La vita familiare si è così disgregata; mi sono sentito solo, ma non smarrito o senza energia. Il cammino bisogna continuarlo senza tentennamenti e con fiducia. Il gregge affidatomi procurava impegni: tutto, però, era avvolto nella luce del sacerdozio di Cristo. Bisogna tenere sotto controllo la crescita della fede. Ecco,

quindi, le Missioni Parrocchiali con l'intervento di specializzati portatori della Parola di Dio e varie pratiche strutturali per la pastorale aveva bisogno di riprazioni urgenti. A tutto si è dato mano: sala Immacolata, l'Oratorio, la Chiesa Parrocchiale. Qui il Signore mi ha mandato il signor Attilio Zanelli: la sua longevità continui a renderlo tra noi viventi.

Ad un certo momento una crisi acuta mi colpì talmente forte da richiedere all'autorità del Vescovo le dimissioni dal ministero, anche se l'età canonica non era ancora raggiunta. E venne, finalmente, l'accoglienza della mia "domanda".

E mi trovo qui a Casalmaggiore dal 1988. E qui il ministero si è svolto, ancora, nella sua portata totale. Un grazie a don Paolo Antonini, che mi ha accolto nei miei primi anni a Casalmaggiore. Un grazie senza misura a don Alberto, ad ogni sacerdote coadiutore fino all'attuale Don Davide Barili, per tutte le loro cordialità; ai genitori del Parroco, signora Rina e signor Carlo Franzini. Grazie alla signorina Carla e a tutte le persone che si sono ricordate di me.

Ora il mio ricordo deferente e per sempre, a tutti.

Don Guido Bernardelli

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Giorni feriali
Ore 6 45: S. Messa presso le suore
Ore 18 00: S. Messa

Ogni lunedì: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia (al primo lunedì del mese si ricordano i defunti benefattori della S. Vincenzo)

Giorni festivi
Ore 18 00: S. Messa festiva del sabato o della vigilia (in Duomo durante il periodo estivo)
Ore 8 30: S. Messa in Duomo
Ore 10 30: S. Messa in Duomo
Ore 18 00: S. Messa (a San Francesco)

Confessioni: Tutti i sabati e viglie: dalle ore 16 alle

ore 18. **Ogni giorno feriale:** un'ora prima della Messa vespertina
Santo Rosario: tutti i giorni mezz'ora prima della Messa vespertina

INDIRIZZO DEI SACERDOTI DELLA PARROCCHIA

Don Alberto Franzini (Parroco)
Piazza mons. Marini 4 - Tel. 0375 42001

Don Guido Bernardelli (Vicario)
Via Formis 2 - Tel 0375 42570

Don Davide Barili (Vicario Oratorio)
Piazza mons. Marini 1 - Tel 0375 202518